

infodonna

a cura dell'Ufficio Pari Opportunità e Pianificazione Scolastica della Provincia di Perugia - 8 Marzo 2017

L'INTERVISTA

A NANDO MISMETTI Presidente della Provincia di Perugia

Donne protagoniste del nostro tempo più attenzione alle madri-lavoratrici



■ Si rinnova l'appuntamento con "Infodonna", iniziativa della Provincia di Perugia che, in occasione dell'8 marzo, di anno in anno ha visto crescere l'interesse e la partecipazione intorno ai temi legati al mondo femminile e alle problematiche ad esso connesse. Il Presidente della Provincia, Nando Mismetti fa il punto della situazione non tralasciando il tema legato alla riaffermata piena "cittadinanza" delle Province in seno alla Costituzione italiana.

Presidente Mismetti a Lei la parola...

"Intanto rivolgo un saluto a tutte le donne nei confronti delle quali, essendo tra l'altro anche padre di due figlie femmine, nutro sentimenti di profonda stima e di complicità. Vorrei che non fosse più necessario celebrare con una giornata di festa l'indispensabile contributo delle donne alla nostra società sia in seno alla famiglia che nel mondo del lavoro. Vorrei che fosse ricordato ogni giorno che la diversità dei generi è una ricchezza dell'umanità e che le donne devono essere rispettate e aiutate a esprimere al meglio la propria personalità e le proprie capacità".

Come risolvere quello che, non solo in Italia, si manifesta come violenza sulle donne?

"Continuando a denunciare ciò che in fondo è sempre esistito. Quello della violenza sulle donne non credo sia riconducibile soltanto ai nostri giorni. Oggi per fortuna se ne parla di più, c'è più consapevolezza sia da parte delle donne che degli uomini. Il maschilismo è alla fin fine un tratto di debolezza da parte di quello che pensa di essere il sesso forte".

Lei è alla guida della città di Foligno, un Comune importante nel contesto umbro ed è presidente della Provincia di Perugia, tra le più grandi in ambito nazionale. Molti dei suoi dipendenti sono donne, come giudica la loro presenza nella pubblica amministrazione?

"Sia nel pubblico che nel privato le donne sono una risorsa preziosa. Notoriamente sono più preparate dei loro colleghi maschi e svolgono il loro lavoro in maniera più

diligente. Resta il fatto che in numero minore riescono ad assumere ruoli dirigenziali ma devo dire che sia nel mio Comune che in Provincia molte donne ricoprono incarichi apicali e devo dire con grande capacità. Resta il fatto che la nostra società non è ancora sufficientemente organizzata per dare modo alle madri-lavoratrici di poter esprimere al meglio la propria professionalità e su questo occorre riflettere e trovare le soluzioni più adeguate".

A proposito di Province, quale futuro prevede per questi Enti?

"Dopo due anni particolarmente difficili abbiamo ritrovato una collocazione dal punto di vista normativo e quindi una stabilità istituzionale alla quale dovrà seguire una stabilità finanziaria che ci permetta di essere incisivi nei compiti ai quali le Province sono chiamate a rispondere ai cittadini".

La nostra Provincia ha particolari esigenze in questo momento?

"E' evidente che il ripetersi di scosse telluriche di notevole intensità da sei mesi a questa parte pongono la Provincia di Perugia in prima linea sul fronte della viabilità e dell'edilizia scolastica. Il terremoto ha colpito in maniera violenta una importante area del territorio provinciale che richiede da parte nostra uno straordinario impegno nei confronti del quale ci aspettiamo risposte immediate, già predisposte dal governo nazionale, che necessitano di una rapida applicazione e ulteriori provvedimenti".

Rosanna Mazzoni

Direttrice Responsabile di "Cittadino e Provincia", Provincia di Perugia

INFODONNA 2017

A CURA DI:

Provincia di Perugia
Servizio Sviluppo Ente di Area Vasta
e Politiche Europee
Anna Barbieri, Dirigente

Ufficio Pari Opportunità e Pianificazione Scolastica
Antonella Pasquino, Responsabile

COORDINAMENTO
Antonella Pasquino

COLLABORAZIONI DI

Ufficio Pari Opportunità e Pianificazione Scolastica
Stefania Angelucci, Lorena Pesaresi

Redazione Stampa
Rosanna Mazzoni

L'evento



Per non tornare indietro...

presentazione del video
**LA BELLA POLITICA:
LE CONQUISTE DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA**



PROGRAMMA

SALUTI ISTITUZIONALI

Franco MORICONI

Rettore Università degli Studi di Perugia

Nando MISMETTI

Presidente Provincia di Perugia

Gemma Paola BRACCO

Consigliere provinciale di Foligno

Erika BORGHESI

Consigliere Provincia di Perugia, delegata alle pari opportunità

INTERVENE

Claudia MINICOTTI

Avvocato

COORDINATA

Anna BARBIERI

Dirigente Provincia di Perugia

Servizio Sviluppo Ente di Area Vasta e Politiche Europee

Perugia, 8 marzo 2017 ore 10.00
Palazzo della Provincia di Perugia, Sala U. Pagnolacci - Piazza Italia, 11

La S.V. è invitata a partecipare

In collaborazione con Si ringrazia s.r.l. di Perugia per aver prodotto e offerto il video



Incontro pubblico con i giovani "Le Madri della nostra Repubblica"

amaggio
a Nilde Iotti e Tina Anselmi

PROIEZIONE VIDEO
LA BELLA POLITICA: LE CONQUISTE DELLE DONNE CHE HANNO CAMBIATO L'ITALIA



PROGRAMMA

SALUTI ISTITUZIONALI

Nando MISMETTI

Presidente Provincia di Perugia

Sabrina BOARELLI

Direttrice Ufficio Scolastico regionale per l'Umbria

INTERVENE

On. Livio TURCO

Presidente Fondazione Nilde Iotti

Gemma Paola BRACCO

Consigliere provinciale di Foligno

Erika BORGHESI

Consigliere Provincia di Perugia, delegata alle pari opportunità

COORDINATA

Isabella GIOVANNONI

Perugia, 16 marzo 2017 ore 10.30
Centro Congressi A. Capolini, Viale Centova

Si ringraziano per la partecipazione le scuole: Liceo Scientifico G. Alessi I.T.E.I. A. Coppini V. Emanuele B.A. Di Cambio, ITS A. Volpi di Perugia, IS Concor, Manzoni, Pagnolacci IS G. Bruno, Istituto Secondario di Grandi Gardicci, Purganti, Liceo Classico A. Marsili

segue a pagina 7



PROGETTO EDITORIALE E GRAFICO
Editoria e Centro Stampa della Provincia di Perugia
Marsuca Bellini, Cinzia Cristofori, Roberto Tardioli

UN GRANDE VALORE SIMBOLICO

UNA LEGGE REGIONALE SULLE POLITICHE DI GENERE NELLA GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA.
PER UN NUOVO PATTO DI CIVILTÀ TRA DONNE E UOMINI

Donatella MASSARELLI

Responsabile Sezione Politiche di Genere e per le Pari Opportunità della Regione dell'Umbria

Il 25 novembre 2016 il DDL "Politiche di genere e per una nuova civiltà di relazioni tra donne e uomini" proposta e fortemente voluta dalla Presidente dell'Umbria Catuscia Marini, è diventata legge regionale anche grazie all'astensione della minoranza consiliare. La legge è molto innovativa sia nella forma che nell'approccio e punto di vista. E' una legge quadro di principi, valori e politiche concrete che attraversa, in modo trasversale, tutte le politiche regionali e non solo e che non intende promuovere pari opportunità per fare spazio, più o meno grande, alle donne, cioè ad un soggetto debole da tutelare, ma che vuole affermare e rendere fecondo quello che le donne hanno pensato, elaborato, prodotto e vissuto nel corso degli ultimi decenni, nella consapevolezza che il riconoscimento della forza

e dell'autorevolezza del pensiero e dell'esperienza femminile sia fortemente innovativo e portatore di cambiamento nella politica, nella società e nella vita quotidiana. L'autodeterminazione e la libertà femminile hanno modificato profondamente, negli ultimi decenni, i rapporti e le relazioni tra donne e uomini e hanno delineato nuove forme di cittadinanza e di convivenza, affermando la dimensione della relazionalità e dell'interdipendenza, che lega tra di loro gli esseri umani e questi agli altri esseri viventi, alle risorse naturali, produttive e culturali in un'ottica di condivisione delle responsabilità. Come si afferma nel Preambolo: "Partire dall'esperienza della dipendenza reciproca è cosa nuova. Infatti, questa semplice verità che ci rende tutti simili, che è radice profonda dell'esperienza umana e che quindi dovrebbe essere fonte primaria della democrazia, non si è ancora tradotta in criteri di governo. E' questa

una nuova lettura delle relazioni, che deve vedere impegnati, per la sua realizzazione, gli attori che, nelle varie forme, governano il territorio." Non si è voluto fare, quindi, una "politica di quote e di parità" ma affermare il principio che il buon governo della cosa pubblica è possibile solo se ci sono anche le donne, solo se governano, insieme, donne e uomini. Questa legge, che ha avuto un percorso di grande partecipazione e apprezzamento femminile ma che è stato, dal punto di vista istituzionale, complicato ed osteggiato, ora è, finalmente, legge della Regione Umbria.



LA STRUTTURA DELLA LEGGE REGIONALE N.14 DEL 25-11-2016

IMPOSTAZIONE GENERALE



- Le competenze delle donne come leva di trasformazione della cultura e della società.
- La centralità della dimensione culturale e dell'approccio di genere alle politiche, promuove anche un linguaggio che mette indiscussione la falsa neutralità di quello maschile.
- La valorizzazione della differenza di genere, opera un vero e proprio ribaltamento del punto di vista politico.

La legge, pone sullo stesso piano i diversi soggetti che sul territorio compongono le politiche di genere, indirizzando verso iniziative innovative e azioni tangibili.

Si è resa "sistematica" l'azione di progettazione e confronto sulle politiche di genere:

- istituire una "governance" territoriale e regionale di organismi per l'integrazione delle politiche;
- avvalersi di strumenti di conoscenza;
- introdurre modalità gestionali orientate alle politiche di genere.

PUNTI SALIENTI

- **Preambolo e titolo:** per una nuova civiltà di relazioni tra donne e uomini che si fonda sulla libertà e differenza femminile (cose molto diverse da parità o pari opportunità).
- **Nuovi stili di vita:** cohousing, ecovillaggi, nuove forme di mobilità sostenibile, coworking, banca dei **beni** e dei tempi.
- Molta attenzione al mondo della **scuola** e degli adolescenti (promozione della cultura della differenza e di un sapere non neutro).
- **Lavoro e formazione:** tutte le misure del por FSE prevedono il **50% a favore delle donne**: per la promozione di **impresa**; **almeno il 40%** delle risorse deputate per la costituzione di **nuove imprese**, e almeno il **25%** delle risorse per quelle già **costituite**. Si prevede anche la costituzione di un **fondo dedicato** all'imprenditoria femminile.
- **Conciliazione:** molto interessanti sono i congedi per i padri.
- **Violenza:** vera novità è l'istituzione della rete dei servizi e dei **centri antiviolenza**, interventi per i minori testimoni di violenza e interventi per uomini maltrattanti.
- La Regione si impegna a promuovere la **presenza paritaria** dei generi nella vita economica e politica.

INDICE DELLA LEGGE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- TITOLO II
POLITICHE PER UNA NUOVA CIVILTÀ
DELLE RELAZIONI TRA DONNE E UOMINI**
- Capo I - Competenze delle donne
 - Capo II - Le azioni di sistema per la diffusione della cultura e delle politiche di genere
 - Capo III - Azioni territoriali

- TITOLO III
POLITICHE REGIONALI**
- Capo I - Istruzione
 - Capo II - Diritto alla salute delle donne
 - Capo III - Lavoro, formazione e impresa
 - Capo IV - Conciliazione e condivisione
 - Capo V - Servizi di contrasto alla violenza degli uomini contro le donne

- TITOLO IV
INTEGRAZIONI DELLE POLITICHE**
- Capo I - Misure per l'integrazione delle politiche
 - Capo II - Attività del Centro per le pari opportunità

- TITOLO V
NORME FINALI**
- Capo I - Norme transitorie e clausola valutativa
 - Capo II - Norma finanziaria e modificazioni di leggi regionali

PERUGIA E TERNI IN PRIMA LINEA CON IL PROGETTO “NON SOLO RIFUGIO”

DAL MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ 250 MILA EURO AI CENTRI ANTIVIOLENZA UMBRI

Paola MORICONI

Presidente Associazione Libera...mente Donna

Il Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri stanzerà 250 mila euro per un progetto che vede capofila l'Associazione Libera...mente Donna e ha come destinatarie le donne vittime di violenza accolte e ospitate dai centri antiviolenza e nelle case di semiautonomia di Perugia e Terni, e le loro figlie o figli; nell'ambito dello stesso progetto, altri 28 mila euro verranno stanziati dai Comuni di Perugia e Terni per l'avvio al lavoro di queste donne. Il progetto “**Non solo Rifugio**”, presentato da Libera...mente Donna a fronte di un bando ministeriale “per il potenziamento dei Centri Antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali”, ha il sostegno della Regione e il partenariato dei Comuni di Terni, Perugia e Narni e della Rete delle Donne Antiviolenza; il punteggio ottenuto è di 96 su 100, il più alto a livello nazionale, piazzandosi al primo posto. La lettera di sostegno della Regione indica l'impegno a continuare a finanziare parte delle attività indicate nel progetto per i due anni successivi ai due anni finanziati dal Ministero e a sottoscrivere un protocollo di intesa per promuovere l'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza di genere; questo protocollo è stato già firmato subito dopo l'annuncio del buon esito del progetto e sarà la base del lavoro che verrà svolto con i servizi comunali e i Centri per l'Impiego nell'attuazione del progetto, per la parte relativa all'inserimento al lavoro delle donne vittime di violenza. Tutte le azioni pianificate hanno come base la costruzione di un sistema di relazioni, già avviato, che il progetto avrà come obiettivo di rendere organico e ben strutturato, definendo protocolli di intesa e procedure, ma soprattutto una condivisione culturale di approccio e sperimentando un'azione di governance multilivello sul territorio umbro, sul disegno di quanto definito dalla legge regionale approvata nel novembre scorso. Molti soggetti

hanno già aderito alla rete, nella fase di presentazione del progetto, come l'azienda ospedaliera e sanitaria, il centro per l'impiego, il comitato di imprenditoria femminile della Camera di Commercio e associazioni e soggetti del privato sociale; ma l'idea progettuale prevede l'allargamento della rete stessa, coinvolgendo le forze dell'ordine, i tribunali, le scuole, le Consigliere di parità e quanti altri soggetti incidono, con il loro orientamento, comportamento e azione, sul contesto nel quale opera la violenza di genere e sulle concrete vite delle vittime (donne e bambini). Le altre azioni previste dal

i bambini sono spettatori di qualsiasi forma di maltrattamento espresso attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minori”.

È una violenza indiretta, non subita in prima persona, ma subita da altri individui presenti in famiglia, generalmente la madre e/o fratelli e sorelle, che incide profondamente sull'emozionalità e sull'educazione della minore, che, proprio per questo, necessita di momenti di elaborazione del vissuto e di superamento delle conseguenti ripercussioni sia sull'affettività e la relazione con gli altri, sia sul comportamento, sia sul rendimento scolastico. Le azioni loro rivolte si tradurranno non solo in aiuti concreti - quali ad esempio aiuto compiti, laboratori ludici o ricreativi, musicoterapia o psicomotricità - ma anche in un sostegno psicologico da parte dei servizi specialistici, qualora ve ne fosse la necessità. Il progetto prevede anche delle azioni che possano concretamente supportare le donne nella ricerca di una nuova soluzione abitativa, qualora ve ne sia la necessità. In relazione a questo ultimo aspetto, insieme ai Comuni partner del progetto, si metteranno in campo aiuti e sostegno per le donne che hanno bisogno di una nuova casa dove potersi trasferire con i/le loro figli/e, potenziando anche le strutture di semi-autonomia esistenti in Umbria e gestite da Libera...mente Donna. Il percorso iniziato quattro anni fa nella nostra Regione, con l'avvio del progetto Umbria Antiviolenza, quindi, continua, con questo progetto affrontando la tematica della violenza di genere in modo ancora più ampio e strutturato e coinvolgendo tutte le forze e istituzioni che possono concorrere a rendere effettivo il diritto di scelta e di autonomia di ogni donna in Umbria e il diritto di ogni bambino a vivere la sua età, senza l'angoscia derivante dall'aver dovuto assistere quotidianamente alla violenza sulla propria madre.



progetto possono essere così riassunte: l'organizzazione di interventi di auto-mutuo aiuto e di sostegno alla genitorialità, la realizzazione di attività laboratoriali e di assistenza allo studio per i/le minori vittime di violenza assistita, un'attività di orientamento al lavoro e tirocini per le donne seguite dai Centri. Più in particolare, questo progetto prevede specifiche azioni per i/le minori da svolgere in collaborazione con i servizi sociali comunali, le scuole, l'ufficio scolastico regionale e i servizi specialistici delle Usl Umbria 1 e 2. I/le minori destinatari/e di questi servizi sono ospiti, con le loro mamme, dei Centri Antiviolenza, ma possono essere anche figli/e di donne accolte, non ospiti; questi/e minori hanno subito loro stessi/e una “violenza assistita”, quando anche non abbiano subito una violenza “diretta”. Secondo la definizione messa a punto dal Cismai, il Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, “la violenza assistita da minori si verifica quando

IL SISTEMA UMBRIA ANTIVIOLENZA: DAI CAV AL PROTOCOLLO PER IL SOSTEGNO LAVORATIVO DELLE VITTIME

Gemma Paola BRACCO

Consigliera di Parità della provincia di Perugia

■ La nostra regione, che è sempre stata molto attenta alle tematiche della violenza di genere con l'istituzione trenta anni fa del servizio Telefono Donna del Centro pari opportunità della Regione Umbria, negli ultimi tempi ha avuto una impennata nella creazione di servizi e strumenti utili alla causa della lotta alla violenza di genere e al sostegno attivo delle vittime.

Dopo il compimento quasi completo del sistema umbro antiviolenza, infatti, istituiti tre Centri regionali con residenzialità a Perugia, Terni e Orvieto e molti Punti di ascolto presenti nei principali comuni del territorio e del Centro pari opportunità, ora anch'esso Centro antiviolenza senza residenzialità in seguito all'entrata in vigore della Legge regionale 14/2016 sulle politiche di genere, il 24 gennaio scorso le principali istituzioni regionali che hanno competenze in materia, ovvero la Presidenza della Regione, i Centri

antiviolenza, il Centro regionale Pari Opportunità, le Consigliere di Parità sia regionale che provinciali, l'ANCI Umbria e le Associazioni Libera... mente Donna e L'albero di Antonia hanno siglato un Protocollo d'Intesa che prevede la realizzazione di politiche attive che facilitino e sostengano l'inserimento/reinserimento lavorativo e sociale delle donne vittime di violenza fisica e psicologica. E si deve dare un plauso alla Regione Umbria, alla Presidenza ed a tutti i Soggetti coinvolti di avere sposato da subito con entusiasmo questo tanto utile quanto necessario progetto, che tra l'altro è già stato finanziato con circa 300.000 euro. Finalmente ci si è posti nell'ottica di voler sostenere le donne vittime di violenza, innanzitutto nel difficile cammino di uscita dalla violenza creando strutture e persone specificamente formate in grado di aiutarle in modo competente, attraverso attività di accoglienza, orientamento e mediazione.

Poi però si è andati oltre, cercando di

creare un percorso di reinserimento lavorativo e sociale che permetta loro di ricominciare a vivere e di esercitare le proprie aspirazioni di vita e lavorative in modo concreto e utile per l'intera collettività, anche attraverso la sensibilizzazione a livello territoriale di istituzioni, enti, aziende, parti sociali e agenzie per il lavoro, sul tema della violenza di genere e sull'importanza del lavoro quale strumento per affrancarsi da condizioni di ricatto e di dipendenza economica.

Tale Protocollo si inserisce sulla scia di altri provvedimenti e testi in vigore con il jobs act, laddove si era prevista la possibilità di potere usufruire dell'aspettativa retribuita per le donne vittime di violenza.

Con l'applicazione pratica del Protocollo si sarà compiuto un altro piccolo, ma utile passo verso la realizzazione di strumenti concreti e reali per sconfiggere il fenomeno, tanto ricorrente nella modernità italiana quanto deprecabile, della violenza sulle donne.



MASCHILISMO E MISOGINIA

DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

Rosanna Mazzoni

Direttrice Responsabile di "Cittadino e Provincia",
Provincia di Perugia

■ Il cavernicolo che trascina la donna per i capelli è misogino o maschilista? Difficile dirlo perché i due piani spesso vengono confusi anche se si tratta di due fenomeni ben distinti che hanno come unico denominatore comune il relazionarsi al mondo femminile. Nevrosi o patologia? Negazione del femminile o desiderio di sopraffazione? Comportamenti singoli o collettivi? Mettere a fuoco i due fenomeni si pone l'obiettivo di permettere alle donne di capire, di fronte agli atteggiamenti di uomini violenti o sprezzanti, se sono al cospetto di un maschilista o di un misogino e quindi di adottare le indispensabili contromisure. Il dibattito è appassionante, aperto agli esperti, ma anche alle testimonianze di chi sulla propria strada ha incontrato o incontra ogni giorno l'uomo delle caverne.



MISOGINIA AL POTERE?

alcune frasi shock di Donald Trump

Bellezza ed eleganza, se combinate in una donna, in un edificio o in un'opera d'arte, non sono solo la superficie, sono qualcosa di bello da vedere
(“Trump 101: The way to success”, Donald Trump, 2006)

(...) *mettendo uomini e donne nello stesso posto, che cosa potrebbe accadere se non aggressioni e violenze?*

Sapete, non ha molta importanza che cosa i media possono scrivere fintanto che avete con voi una giovane e splendida gnocca
(da un'intervista alla rivista “Esquire” del 1991)

Insomma, possiamo anche essere politicamente corretti e dire che l'aspetto non conta, ma è ovvio che l'aspetto conti,
dice Trump ad un'invitata in un video mostrato al programma “Last Week Tonight”.
E aggiunge: Per esempio, tu non avresti ottenuto il tuo lavoro se non fossi stata bella

Se Hillary Clinton non può soddisfare suo marito, cosa le fa credere di poter soddisfare gli Stati Uniti?

Il pezzo che preferisco di “Pulp Fiction” è quando Sam tira fuori la pistola a cena e intima alla fidanzata di stare zitta.

Dire a quella zoccola di stare calma. Dire: ‘Puttana, datti una calmata’. Amo queste frasi
(“TrumpNation: The art of being the Donald”, Timothy L. O' Brien, 2005)

L'unica differenza tra me e gli altri candidati è che io sono più onesto e la mia donna è più attraente



UN CONCORSO PER LE SCUOLE UMBRE

“NEL NOME DEL RISPETTO”

Maria Cristina ZENOBÌ

Presidente Associazione Culturale “Nel nome del Rispetto”

■ Dall’osservazione di un mondo sempre più confuso e troppo spesso violento è nata l’Associazione “Nel nome del Rispetto” per diffondere la cultura del rispetto in ogni ambito, attraverso concorsi che coinvolgono le scuole, convegni e collaborazione con il corpo insegnante, la famiglia, le istituzioni ed affiancando anche progetti di altre associazioni culturali ed umanitarie e club che abbiano una mission rivolta al sociale. Come primo atto concreto l’Associazione ha organizzato un concorso presso le scuole di ogni ordine e grado dell’Umbria sul tema del rispetto, al quale hanno aderito numerosissime classi attraverso elaborati, disegni, video e canzoni. Il 20 maggio a Foligno, all’Auditorium di San Domenico si svolgerà la cerimonia di premiazione presieduta dal presidente nazionale della Lega dei Diritti Umani, Antonio Stango e con prestigiosi testimonial del mondo dello spettacolo, della cultura

e dello sport. L’Associazione con i suoi soci, psicologi, assistenti sociali, docenti dalla scuola dell’infanzia all’università, medici, imprenditori, giornalisti, professionisti di ogni ordine e naturalmente genitori, si propone di seminare il rispetto dalle



**NEL NOME DEL
RISPETTO**

basi, cominciando dai giovani di tutte le età, per ribadire il concetto di rispetto, non come termine abusato ma vuoto di contenuti, perché averlo chiaro nella mente e nel cuore, significa

avere una società civile, soprattutto una SOCIETÀ, dove si possa vivere pacificamente nel rispetto di se stessi, dell’altro, dell’ambiente che ci circonda.

L’Associazione vuole parlare di Rispetto per portare anche un messaggio positivo, per non dover sempre parlare di violenza che troppo spesso finisce per essere spettacolarizzata, confondendo così i confini tra ciò che è diritti, doveri ed illecito! A questo proposito i giovani confondono spesso, quello che definiscono un gioco, uno scherzo e che in realtà è bullismo che va dalla sottile cattiveria al gesto violento!

Troppo spesso non è chiaro il Rispetto dovuto verso la donna, madre, moglie, sorella, amica, quando dovrebbe essere naturale e dovrebbe far parte integrante della nostra educazione, eppure i casi sempre più numerosi di violenza verso la donna, i soprusi, l’indifferenza, la mancanza di solidarietà ci inducono a pensare che sia necessario parlare meno di violenza e più di ciò che sembra ormai perso o confuso: il concetto di cosa sia veramente il RISPETTO.

8 MARZO 2017

SCIOPERO GLOBALE DELLE DONNE

■ Nel giorno della mimosa le donne si ribellano, meglio si fermano: “Se le nostre vite non valgono, allora ci fermiamo”, lo slogan dello sciopero globale lanciato in particolare dalle donne argentine di “Ni una menos” per l’8 marzo.

Si fermano, le donne, ma per continuare un movimento di protesta che tra la fine del 2016 e l’inizio del 2017 ha toccato punte altissime. Dopo la gigantesca Women’s March del 21 gennaio scorso, giorno dell’insediamento di Trump alla Casa bianca, moltissime donne, ma anche moltissimi uomini di tutto il mondo, scenderanno nelle piazze, “una marea globale in sciopero”.

Dopo l’imponente manifestazione nazionale contro la violenza maschile sulle donne, “Nonunadimeno”, tenutasi a Roma il 26 novembre 2016, la sfida è stata raccolta anche in Italia. Sarà una protesta attuata con modi anche inediti, un’intera giornata di “ribellione”, i suoi colori saranno il nero e il fucsia e il simbolo la matrioska di “Nonunadimeno”.



“Sarà un’astensione reale o simbolica dal lavoro produttivo e riproduttivo e il coinvolgimento di donne dentro e fuori i luoghi di lavoro.

Una Giornata Internazionale della donna che, finalmente, potrà tornare a essere un momento sentito e non una ricorrenza stereotipata o un incontro di amiche che passano la giornata in festeggiamenti vuoti”.

Com’è stata definita dalle organizzatrici, “Una marea globale”, determinata a contrastare, con una piattaforma politica a tutto tondo, la violenza e ogni forma di prevaricazione contro le donne: l’oppressione psicologica, culturale e istituzionale che relega le persone in ruoli stereotipati, lo stupro e le molestie, l’abbattimento delle risorse destinate ai centri antiviolenza, la precarietà e i tagli del welfare, gli attacchi alla

libertà sessuale e ai diritti riproduttivi, le discriminazioni e le gerarchie di genere che fin dai banchi di scuola invadono i media e l’intera società...

#NI UNA MENOS



PER NON TORNARE INDIETRO...

dalla prima pagina

■ **La bella politica: le conquiste delle donne che hanno cambiato l'Italia**, raccontata attraverso un video, presentato in anteprima alla Camera dei Deputati nei mesi scorsi, nasce con lo scopo di rendere più amica, in particolare dei giovani, la lettura della storia delle donne dal secondo dopoguerra ad oggi. Un percorso inedito quello del protagonismo femminile: sono le donne la prima novità dell'Italia repubblicana. Senza il diritto di voto alle donne, riconosciuto in Italia solo dal 1946, e senza le leggi volute dalle donne, a partire dalle nostre Costituenti, che hanno cambiato radicalmente il Paese, oggi vivremmo una dimensione sociale, culturale e politica più arretrata di prima.

Per questo, quella che chiamiamo oggi *democrazia paritaria*, deve diventare un concetto chiave per raggiungere un'effettiva condizione di uguaglianza tra i sessi. Il video che presentiamo, anche in questa occasione dell'8 marzo, frutto di un progetto realizzato dalla Provincia di Perugia, a cura di Lorena Pesaresi, ha una genesi ben precisa: la sua ideazione risale a una bella esperienza con i giovani, svoltasi recentemente a Perugia su iniziativa della Provincia in occasione della presentazione del libro *Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia*, curato dalla Fondazione Nilde Iotti, con la partecipazione della sua Presidente,



<https://www.youtube.com/user/provinciaPG>

On. Livia Turco. Proprio da qui abbiamo maturato l'idea di creare uno strumento nuovo per sviluppare un legame più diretto e più efficace tra le tematiche

trattate e il modo con cui i giovani potrebbero percepire i valori della cultura e della differenza di genere nella storia e nell'attualità di tutti i giorni.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

■ La Provincia di Perugia ha costituito il nuovo C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni per il quadriennio 2016-2020.

Il CUG ha sostituito i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing e assume in sé compiti propositivi, consultivi e di verifica volti a realizzare un ambiente di lavoro caratterizzato dai principi di pari opportunità, salute, sicurezza e benessere organizzativo.

È un organismo paritetico costituito da componenti in rappresentanza dell'Amministrazione e da un pari numero di componenti in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative nell'Ente.



Il Presidente è nominato dal Presidente della Provincia e il Vice presidente è eletto tra i componenti in rappresentanza delle OO.SS.

Presidente:
Maria Teresa Paris

Componenti in rappresentanza dell'Ente:
Annamaria Caputo
Francesca Leone
Emanuela Mori
Paola Perrotta
Marta Siena

Componenti in rappresentanza Sindacale:
Annamaria Vallarelli (UIL FPL), *Vice presidente*
Svitlana Bohdan (UGL)
Mauro Cagnoni (CSA)
Luigino Ciotti (COBAS)
Daniela Goretti (CGIL)
Rosanna Mazzoni (CISL)